

I discorsi dei Presidenti

Michele Cortelazzo, Arjuna Tuzzi (Università di Padova)

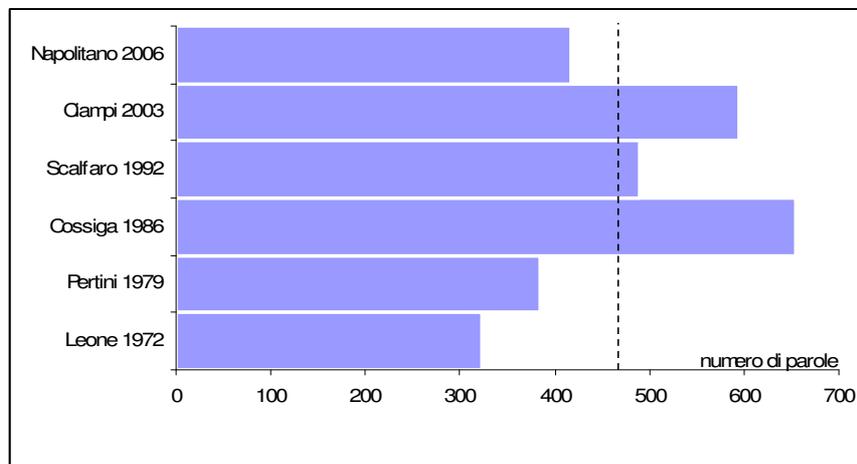
Il discorso del 2 giugno di Giorgio Napolitano comparato con quelli dei predecessori

1. Il corpus

Abbiamo analizzato la “Dichiarazione del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano in occasione della Festa Nazionale della Repubblica” comparandola con quelle dei predecessori. Abbiamo utilizzato i messaggi presenti nel sito del Quirinale (a partire, quindi, da Leone). Per poter effettuare il confronto, abbiamo dovuto scegliere un solo discorso per ognuno degli ex Presidenti. La scelta è caduta sul primo testo presente in rete (per tutti quello del primo 2 giugno successivo all’elezione, tranne che per Ciampi, il cui primo discorso disponibile per tale ricorrenza è del 2003). C’è da segnalare che con Ciampi il discorso cambia natura, passando da messaggio alle Forze armate a dichiarazione in occasione della Festa della Repubblica.

Nella tabella e nel grafico che seguono sono riportati i dati dei discorsi analizzati con l’indicazione della rispettiva lunghezza.

presidente	data di elezione	anno	lunghezza (in parole)
Leone	24 dicembre 1971	1972	323
Pertini	8 luglio 1978	1979	385
Cossiga	24 giugno 1985	1986	655
Scalfaro	25 maggio 1992	1992	489
Ciampi	13 maggio 1999	2003	594
Napolitano	10 maggio 2006	2006	418
Corpus			2864



2. Lunghezza del testo e lunghezza delle frasi

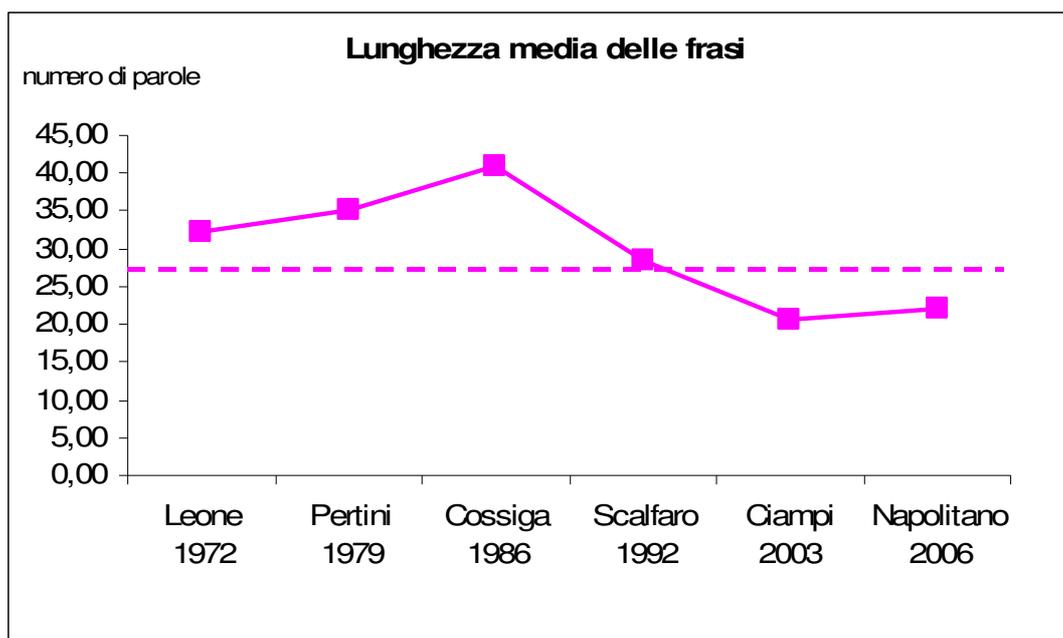
Come si è visto dalla tabella e dal grafico sopra riportato, la dichiarazione del Presidente Napolitano ha una lunghezza di 418 parole, di poco inferiore alla media, che è di 477 parole. Si tratta, comunque, del più breve tra i messaggi degli ultimi 4 Presidenti.

Ha caratteristiche di brevità anche la lunghezza media delle frasi in parole, che si colloca sostanzialmente allo stesso livello della dichiarazione di Ciampi, che presenta la media più bassa in assoluto. I dati sono contenuti nella tabella sottostante, e nel relativo grafico.

presidente	Lunghezza media delle frasi (in parole)
Leone 1972	32,29
Pertini 1979	35,00
Cossiga 1986	41,00
Scalfaro 1992	28,58
Ciampi 2003	20,66
Napolitano 2006	22,00
Corpus	26,76

Se dalla media passiamo alla lunghezza delle singole frasi, troviamo una distribuzione sostanzialmente equilibrata (la lunghezza massima è di 46 parole, raggiunta, peraltro, in una frase retoricamente ben costruita, in modo tale da favorirne la intelligibilità).

La dichiarazione del Presidente Napolitano mostra, quindi, una collocazione diversa rispetto al discorso di insediamento, che presentava invece valori di lunghezza del testo e di lunghezza media delle frasi superiori alla media.



3. Peculiarità lessicali della dichiarazione di Napolitano

Data la brevità del discorso è difficile trovare peculiarità lessicali significative. A dire il vero, nella dichiarazione, su 231 lemmi diversi presenti nel testo, ben 94 sono esclusivi di Napolitano; ma pochi di essi evidenziano tematiche o impostazioni fortemente caratterizzanti. Possiamo comunque riconoscere parole, e quindi temi, propri dell'attuale Presidente, già riscontrati nel discorso di insediamento. Spiccano parole-chiave come *internazionale*, *patriottico*, *locale*, *regionale* (nell'espressione *autonomie regionali e locali*), che si aggiungono a *nazionale* (presente 2 volte e comune solo a Cossiga, ma non nel sintagma *identità nazionale* usato una volta da Napolitano) ed *Europa* (che ha in comune con il solo Ciampi); e poi *politico*, *confronto*, *principio*, *prospettiva*. Inoltre, il lemma *donna* è presente solo nella dichiarazione dell'attuale Presidente.

Si confermano, dunque, alcune tendenze del discorso di insediamento: la ripresa dell'attenzione ciampiana alla dimensione insieme europea, nazionale, locale, allargata però all'orizzonte internazionale (che era anche di Cossiga); l'attenzione all'*identità* con l'uso anche dell'aggettivo *patriottico*; l'attenzione ai principi e quella ai processi; la sensibilità verso il confronto tra le parti. Importante anche l'attenzione alle donne, già presente nel discorso di insediamento (in quella circostanza il riferimento, giocato su una pluralità di espressioni, era in comune con il discorso di insediamento di Ciampi; nel discorso del due giugno è un'esclusività di Napolitano).

4. Affinità con altri Presidenti

Anche le affinità con i predecessori confermano le tendenze riscontrate nel discorso di insediamento. Basti vedere il numero di lemmi in comune con ogni presidente che risultano contemporaneamente assenti negli altri

coppia	parole comuni alla coppia (assenti negli altri)
Napolitano e Leone	8
Napolitano e Pertini	9
Napolitano e Cossiga	13
Napolitano e Scalfaro	4
Napolitano e Ciampi	14

Le comunanze con Leone e Pertini si possono considerare nell'ambito della normalità; lo scarso numero di corrispondenze con Scalfaro indicano una spiccata specificità del discorso di quest'ultimo; risulta invece significativo il numero di parole in comune, rispettivamente, con Ciampi e Cossiga (le più importanti sono state segnalate nel punto precedente).

Questa analisi è confermata dai grafici delle corrispondenze. Il primo presenta le prime due dimensioni che emergono da un'analisi delle corrispondenze basata su 323 lemmi con frequenza pari almeno a 2. Rispetto alla prima dimensione (quella orizzontale destra-sinistra) si vede subito la somiglianza di Napolitano con Ciampi. Si tratta, probabilmente, anche di una questione temporale (accentuata, peraltro, dall'innovazione della situazione comunicativa introdotta da Ciampi): i più recenti stanno a destra e i meno recenti a sinistra (questo potrebbe spiegare in termini di contiguità anche la somiglianza Leone-Pertini).

La seconda dimensione (quella verticale alto-basso) è totalmente monopolizzata dalla specificità di Scalfaro. In altre parole il secondo asse è semplicemente l'"asse di Scalfaro", cioè una dimensione che rappresenta le specificità lessicali di questo Presidente evidenziandole come "troppo diverse"

dal resto del gruppo.

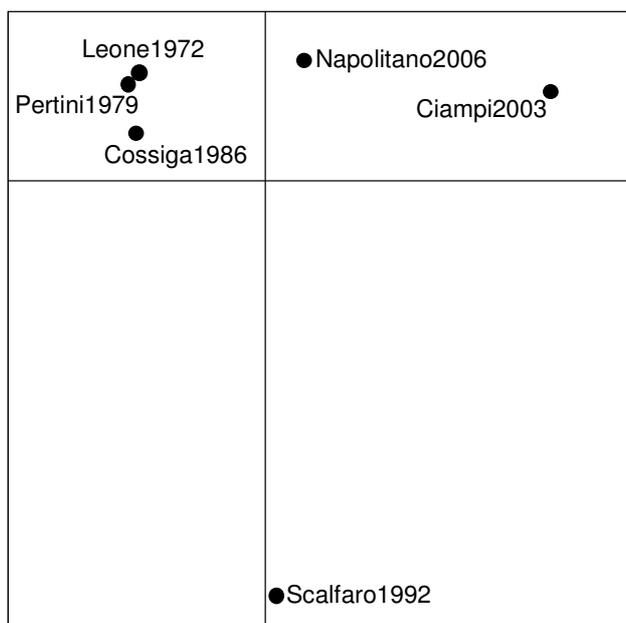


grafico 1

Mantenendo la prima dimensione e sostituendo la dimensione “di Scalfaro” con una terza dimensione, si può cercare di far emergere le altre somiglianze/differenze, rappresentate nel grafico 2 (nel quale si vede subito che Scalfaro “sparisce” e si colloca al centro nell’incrocio degli assi). La prima dimensione (quella orizzontale destra-sinistra) continua a ribadire la somiglianza di Napolitano con Ciampi (stanno entrambi nel semipiano di destra). La terza dimensione (che adesso è quella verticale alto-basso) fa emergere la somiglianza di Napolitano con Cossiga (stanno entrambi sotto, nel semipiano basso).

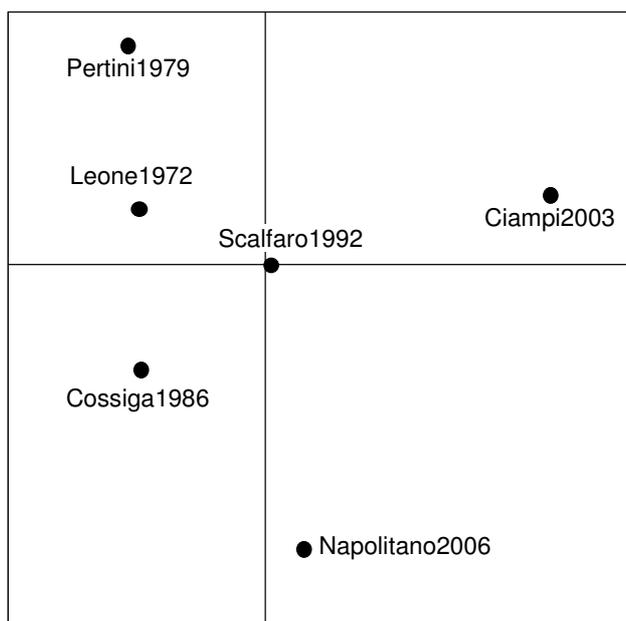


grafico 2

5. Conclusioni

Pur con la cautela che deriva dalle limitate dimensioni dei testi presi in esame e dal valore esplorativo di questa analisi, possiamo trarre alcune conclusioni dall'esame dei messaggi e delle dichiarazioni pronunciate in occasione della Festa della Repubblica.

- Sul piano dell'organizzazione del testo, la dichiarazione del 2 giugno mostra un'importante evoluzione rispetto al discorso di insediamento. La usufruibilità del testo è nettamente maggiore e compatibile con la sua trasmissione attraverso la televisione. Non è solo una questione di adattamento a una situazione diversa (da quella altamente istituzionale e solenne dell'insediamento a una situazione con un grado lievemente inferiore di solennità); il confronto con gli altri messaggi pronunciati nella medesima circostanza mostra che la dichiarazione di Napolitano si colloca in una posizione di rilievo nella scala di fruibilità dei discorsi per la Festa della Repubblica. Da questo punto di vista la dichiarazione del 2 giugno può costituire un buon esempio per il discorso di fine anno.
- Nella scelta dei temi (e, conseguentemente, nel confronto con i predecessori), il Presidente Napolitano si presenta con una fisionomia definita, che rivela una continuità con i contenuti innovativi del Presidente Ciampi e una ripresa di alcuni argomenti del Presidente Cossiga. Questa unione pare essere, fino ad ora, la cifra prevalente dei messaggi del Presidente Napolitano.